

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica Neopharmed Gentili</b>			
21	Libero Quotidiano	18/03/2025	<i>La farmaceutica fa il pieno di ricavi Ma per crescere deve vendere all'estero</i>	3
8/10	Pharmakronos	18/03/2025	<i>Farmaceutica, Fab13: aziende storiche del Made in Italy motore economia nazionale</i>	4
	Farmacivirtuale.it	18/03/2025	<i>Le Fab13 trainano l'export farmaceutico italiano, ma chiedono riforme</i>	7
	Fattitaliani.it	18/03/2025	<i>Ricerca, il farmaco italiano fattura 17 mld, ne investe 1 e chiede riforme</i>	9
	Oggitreviso.it	18/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	11
	Puglialive.net	18/03/2025	<i>Ricerca, il farmaco italiano fattura 17 mld, ne investe 1 e chiede riforme</i>	13
	Aboutpharma.com	17/03/2025	<i>Mercato farmaceutico: le Fab13 Made in Italy motore dell'economia nazionale (ma crescono solo all'estero)</i>	14
	Borsaitaliana.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: per le Fab13 'made in Italy' fatturato a 16,8 mld con 6,2 mld export</i>	16
	Dailyhealthindustry.it	17/03/2025	<i>Fondazione Edison: aziende farmaceutiche a capitale italiano, motore dell'economia del Paese</i>	17
	Sanita33.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica, aziende italiane centrali per la crescita del Made in Italy. Il Rapporto</i>	19
	Dire.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	22
	Adnkronos.com	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	25
	"24ovest.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	27
	Agenziaomnipress.com	17/03/2025	<i>Le 13 Aziende Farmaceutiche Italiane "Pilaastro" dell'industria di Settore</i>	30
	Affaritaliani.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	32
	Ilgiornale.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	33
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	36
	Farmacista33.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	40
	Alessandria.today	17/03/2025	<i>Ricerca, il farmaco italiano fattura 17 mld, ne investe 1 e chiede riforme</i>	43
	Campaniapress.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	45
	Corrieredipalermo.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	46
	Cronachedelmezzogiorno.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	50
	Cronachedibari.com	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	51
	Cronachedimilano.com	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	55
	Entilocali-online.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	57
	Gazzettadifirenze.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	59
	Gazzettadigenova.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	62
	Gazzettadireggio.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	64
	Gazzettadiroma.it	17/03/2025	<i>Ricerca, il farmaco italiano fattura 17 mld, ne investe 1 e chiede riforme</i>	66
	Ilcorrieredibologna.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	69
	Ilcorrieredifirenze.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	71
	Ilfoglio.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	73
	Ilgazzettino.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	76

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Neopharmed Gentili</b>			
	Igiornaledelpiemonteedellaliguria.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	79
	Igiornaleditalia.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	81
	Igiornaleditorino.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	84
	Igiornaleditorino.it	17/03/2025	<i>Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato</i>	86
	Ilmessaggero.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	87
	Ilsannioquotidiano.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	91
	Iltirreno.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	93
	Informamolise.com	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	95
	Lacronaca24.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	97
	Lanuovaferrara.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	99
	Lanuovasardegna.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	101
	Lasicilia.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	103
	Lavocedigenova.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	105
	Magazine-italia.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	108
	Money.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	110
	MontecarloneWS.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	113
	Newsnovara.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	116
	Notizie.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	118
	Okfirenze.com	17/03/2025	<i>Firenze: Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	121
	Olbianotizie.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	123
	Padovanews.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	126
	Quotidianodipuglia.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	129
	Siciliareport.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	132
	Tiscali.it	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	134
	Tuttoggi.info	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	137
	Tvsette.net	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	140
	Venezia24.com	17/03/2025	<i>Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale</i>	142



## FATTURATO DI 17 MILIARDI

# La farmaceutica fa il pieno di ricavi Ma per crescere deve vendere all'estero

■ Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi. Questo lo scenario delle FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Il quadro è emerso dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni. Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angeli-

ni Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, con ben 6,2 miliardi di esportazioni, mentre il mercato interno risulta più stazionario. «Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione», ha spiegato il Professor Marco

Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto. «Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando di essere in grado di crescere». Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



132905

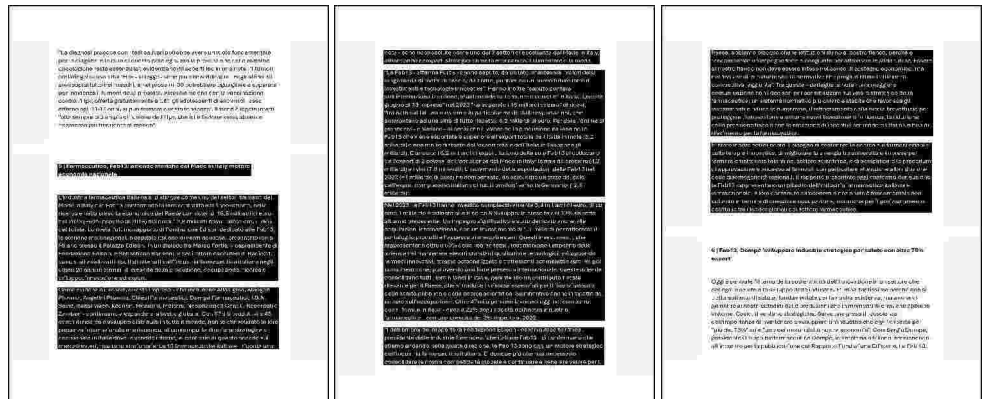


## 5 | Farmaceutica, Fab13: aziende storiche del Made in Italy motore economia nazionale

L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato ieri a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



132905

nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il



Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

18/03/2025 04:10

## Le Fab13 trainano l'export farmaceutico italiano, ma chiedono riforme

Le multinazionali farmaceutiche italiane fatturano quasi 17 miliardi di euro, investono 1 miliardo in ricerca. Lo studio di Fondazione Edison.



**L**e tredici storiche aziende farmaceutiche italiane, note come Fab13, restano un'eccellenza di settore che partecipano alla ricerca, all'innovazione e all'export del Paese. È quanto emerso dal Rapporto di Fondazione Edison, diffuso il 17 marzo 2025, che ha analizzato lo stato dell'industria farmaceutica italiana e i risultati conseguiti nell'ultimo ventennio. Il fatturato complessivo delle Fab13 – Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, Ibn Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon – si attesta intorno ai 17 miliardi di euro, di cui 13 miliardi derivanti dalle vendite all'estero».

[Non perdere le novità di settore: iscriviti alla newsletter di FarmaciaVirtuale.it. [Apri questo link](#)]



## Aziende puntano molto sull'estero

Il dato ha mostrato la forte propensione all'export delle aziende, che hanno saputo espandersi oltre i confini nazionali pur mantenendo salde radici in Italia. Secondo [Marco Fortis](#), vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto, «questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Servizio sanitario nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione. Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere.

## Mantenere attivo e vitale il Servizio sanitario nazionale

Sergio Dompé, presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento, ha osservato che «la sfida è duplice. Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Servizio sanitario nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere».

## Continuare a generare valore per il Paese

Per [Alessandro Chiesi](#), presidente Chiesi Farmaceutici Spa, «bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future». Secondo [Stefano Mecchia](#), coordinatore del Gruppo Fab13, «durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale. Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese».

© Riproduzione riservata

### Non perdere gli aggiornamenti sul mondo della farmacia

Riceverai le novità sui principali fatti di attualità.

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Puoi annullare l'iscrizione con un click. [Non condivideremo mai il tuo indirizzo email con terzi.](#)

GGI ANCHE

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Home page > Fatti di Salute > RICERCA, IL FARMACO ITALIANO FATTURA 17 MLD, NE INVESTE 1 E CHIEDE RIFORME

## RICERCA, IL FARMACO ITALIANO FATTURA 17 MLD, NE INVESTE 1 E CHIEDE RIFORME

Autore - Fattitaliani

18 marzo 3 minute read



Milano - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro.

Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario. "Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il **Professor Marco Fortis**, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

"Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di

> VOTA LA COVER



©Vota la Cover, "La lontananza" di Modugno: ascoltiamo Turci, Mina, Emma, Cigliano...

> PIÙ LETTI

Fattitaliani Fatti Musicali

**01** **ROCKETS e l'album "TIME MACHINE" un viaggio musicale di 10 cover di brani cult**

08 ottobre

Fattitaliani Fatti Cinematografici

**02** **Elena Russo: in un mondo sempre più aggressivo, oggi ho imparato a difendermi. L'intervista di Fattitaliani**

11 marzo

Fattitaliani

**03** **i Tamango, esce il nuovo singolo "Con la faccia al sole e gli occhi chiusi"**

14 marzo

Fattitaliani Fatti Musicali

**04** **Utopia, nuovo singolo "Aldilà" è un'esplosione di pop punk dal sound travolgente**



crecere". Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le **case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.**

**Interessanti anche i dati sull'occupazione:** con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto. Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico.

Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo. "La sfida è duplice", ha affermato **Sergio Dompé**, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato **Stefano Mecchia**, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese".

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco **Alessandro Chiesi**, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future". Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione.

Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Tags [Fatti di Salute](#)

Share:



< VECCHIA

NUOVA >



[Mostra di più](#)

🕒 11 marzo

Fattitaliani Fatti Musicali

**05** [NASKA PRESENTA IL SUO "UNPLUGGED TOUR" AL TEATRO CELEBRAZIONI il 18 marzo 2025](#)

🕒 14 marzo

Fattitaliani Fatti Sociali

**06** [Lavoro, Rizzetto \(FdI\): occupazione e stabilità centrali nell'azione di Governo](#)

🕒 14 marzo

Fattitaliani Fatti di Salute

**07** [Diete povere di proteina S100B, c'è il rischio di sviluppare alcune patologie come il morbo di Crohn](#)

🕒 14 marzo

fattitaliani Cultura

**08** [Com'è fatto il verbo essere? nuovo contributo linguistico del prof. Casale](#)

🕒 15 luglio

Fattitaliani Fatti Musicali

**09** [JESON, "Vagabondo" è il nuovo singolo: un brano che apre un nuovo percorso](#)

🕒 13 marzo

Fattitaliani Fatti Cinematografici

**010** ["Custodi di sogni I tesori della Cineteca Nazionale": un nuovo Festival a Roma dal 31 marzo al 6 aprile](#)

🕒 16 marzo

## > OPERA

GEORGE BENJAMIN

[Una riflessione profonda sulla condizione umana: "Picture a day like this" di George Benjamin al Grand Théâtre di Lussemburgo](#)

🕒 Marzo 01, 2025

ANNA PRINCEVA



PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
<p> <a href="#">METEO</a> <a href="#">CASA</a> <a href="#">MOTORI</a> <a href="#">LAVORO</a> <a href="#">CINEMA</a> <a href="#">NEWSLETTER</a> <a href="#">NUMERI UTILI</a> </p>									

OggiTreviso > Benessere

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale.

18/03/2025 02:00 | AdnKronos |

☆☆☆☆☆



0 [Tweet](#)

[Condividi](#)

[Invia ad un amico](#)

[stampa la pagina](#)

[aggiungi ai preferiti](#)

ZOOM: A- A+

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

## RICERCA, IL FARMACO ITALIANO FATTURA 17 MLD, NE INVESTE 1 E CHIEDE RIFORME

RICERCA, IL FARMACO ITALIANO FATTURA 17 MLD, NE INVESTE 1 E CHIEDE RIFORME

Studio Fondazione Edison su 'FAB13': Sostegno a ssn ma spazio export-brevetti

Milano - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di

Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni. Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

"Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto. "Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere". Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto. Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico.

Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo. "La sfida è duplice", ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese".

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future". Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Condividi:



## Mercato farmaceutico: le Fab13 Made in Italy motore dell'economia nazionale (ma crescono solo all'es

Mercato farmaceutico: le Fab13 Made in Italy motore dell'economia nazionale (ma crescono solo all'estero)

Pubblicato il: 17 Marzo 2025 |

Fabrizio Marino

Hanno cuore e cervello in Italia, ma crescono soltanto all'estero. Sono le tredici storiche aziende italiane del farmaceutico a guidare (insieme a tutto il settore) il motore dell'economia nazionale.

Innovazione, ricerca e crescita economica i fattori al centro delle loro strategie di espansione. E così le "Fab13", aziende a capitale italiano iscritte a Farmindustria (Alfasigma, Abiogen pharma, Angelini pharma, Chiesi farmaceutici, Dompé farmaceutici, Ibn Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon) sono riconosciute come uno dei "sette" settori di eccellenza nostrano, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

D'altra parte i numeri lo testimoniano in maniera netta. Quelli presentati nel nuovo rapporto Rapporto di Fondazione Edison dedicato proprio alle Fab13 - presentato il 17 marzo a Milano - testimoniano che queste aziende hanno fatto registrare un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+12%) - dei quali 12,8 realizzati sul mercato estero. Le vendite all'estero, peraltro, rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni.

Continua il percorso di espansione globale

Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, le Fab13 hanno consolidato la loro presenza internazionale: mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie.

Il dettaglio degli investimenti

Nel 2023, le FAB13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre un miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi di euro per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare.

Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. È significativo anche l'impatto che il settore ha sull'occupazione. Sono oltre 47.000 le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15.000 in Italia (questi rappresentano circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica), con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. Le Fab13 confermano così il loro ruolo di attori chiave nella valorizzazione delle competenze italiane e nella creazione di opportunità di lavoro qualificato.

Le aziende hanno puntato sull'internazionalizzazione

Marco Fortis, vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison, ha dichiarato- "Le FAB13 hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative; hanno saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte «cuore e cervello» in Italia.

Questo gruppo di 13 imprese - prosegue Fortis - ha superato i 16 miliardi di euro di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro (nel 2023). Per dare l'ordine di grandezza, si pensi che il valore della produzione italiana delle FAB13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi).

E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole FAB13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi)". L'incremento delle esportazioni delle FAB13 nel 2023



(+1 miliardo di euro) da solo ha compensato oltre 1/3 del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi)".

Quali le necessità per il futuro del settore

Durante la presentazione del Rapporto, le tredici hanno messo in luce alcune necessità fondamentali per il futuro del settore. "I dati emersi dal Rapporto di Fondazione Edison ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le FAB 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana", dichiara Alberto Chiesi, Presidente delle industrie farmaceutiche italiane FAB13.

"È dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta".

Sostenere la ricerca sui farmaci

Tra queste, una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca e la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. È stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali.

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Formazione](#) > [Radiocor](#) > Economia

## FARMACEUTICA: PER LE FAB13 'MADE IN ITALY' FATTURATO A 16,8 MLD CON 6,2 MLD EXPORT

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 17 mar - L'industria farmaceutica italiana e' uno dei settori trainanti del 'made in Italy' e le 'Fab13' - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompe' Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - confermano la loro centralita' nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Lo evidenzia l'ultimo Rapporto di Fondazione Edison presentato a Milano e dedicato alle storiche multinazionali a capitale italiano nella farmaceutica. Parte di Farmindustria, queste imprese hanno registrato un fatturato complessivo di 16,8 mld dei quali 12,8 mld realizzati sul mercato estero, con le vendite all'estero che rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Le Fab13 contano 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti nel mondo ma in Italia le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie.

'Questo gruppo di 13 imprese - ha dichiarato Marco Fortis, vicepresidente e coordinatore Fondazione Edison - ha superato i 16 miliardi di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano a 6,2 miliardi nel 2023. Il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata e' superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 pari a +1 miliardo da solo ha compensato oltre 1/3 del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi'.

com-bag

(RADIOCOR) 17-03-25 14:39:27 (0397)SAN 5 NNNN

### Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR%	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Recordati Ord</a>	53,05	+0,66	15.16.39	52,65	53,05	52,70

### TAG

**SAN ATTIVITÀ MANIFATTURIERE**

**PRODOTTI CHIMICI E FIBRE SINTETICHE**

**FARMACI E PRODOTTI PER USI MEDICINALI ASIA GIAPPONE**

**EUROPA GERMANIA ITALIA RECORDATI FINANZA**



PRIMO PIANO

INSIDE BUSINESS

DIGITAL HEALTH

MEDICAL DEVICE

LIFESCIENCE PEOPLE

ADVOCACY

CSR



Home &gt; Fondazione Edison: aziende farmaceutiche a capitale italiano, motore dell'economia del Paese

## Fondazione Edison: aziende farmaceutiche a capitale italiano, motore dell'economia del Paese

17 Marzo 2025 Marco Landucci



Condividi:



L'**industria farmaceutica italiana** è uno dei settori trainanti del made in Italy e conferma la sua centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Nel 2023 questo settore ha prodotto ricavi per **16,8 miliardi di euro** (+60% rispetto al 2016), dei quali **12,8 realizzati all'estero**, ovvero il **76%** del totale.

Tutto questo emerge dall'ultimo rapporto della **Fondazione Edison** dedicato alle **multinazionali a capitale italiano** aderenti a **Farmindustria**, presentato lunedì 17 marzo a Milano.

Queste aziende – le **Fab 13**, che includono **Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon** – continuano a espandersi a livello globale, consolidando al tempo stesso la direzione strategica in Italia.

Cerca



INFORMATIVA PUBBLICITARIA

Una fusione strategica per ampliare l'offerta terapeutica:  
**Lo.Li. Pharma**  
incorpora Farmares



**SERVIER**  
powered by janssen





Dispongono di **67** siti produttivi e **43** centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo. Nel 2023 hanno investito complessivamente **3,4 miliardi di euro**, di cui oltre **1 miliardo** destinato alla **Ricerca & Sviluppo**, facendo registrare un **+12%** rispetto all'anno precedente.

Le acquisizioni di aziende internazionali – che nel rapporto della Fondazione Edison pesano per **1,7 miliardi di euro** – hanno contribuito a rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri.

Il complessivo stato di benessere delle aziende farmaceutiche a capitale italiano si riflette anche sull'**occupazione**, con circa **15 mila addetti** che operano nelle sedi del nostro Paese. Un capitale umano cresciuto del **32%** rispetto al 2022.

“I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva **Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13** – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future”.

“Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico – aggiunge Chiesi – ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta”.

Nell'evento di Milano, tra le **scelte politiche e strategiche** da fare per un'industria farmaceutica a capitale italiano sempre più forte, sono emerse una maggiore comunicazione con i decisori, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, e la riduzione della pressione fiscale, con la creazione di incentivi per rendere l'**Italia un hub di riferimento** per la farmaceutica.

È inoltre importante sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorare la sinergia tra Università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci.





Login con MEDiKEY » ACCEDI | REGISTRATI

# SANITÀ 33

Politica sanitaria ▾ Ricerca e cura ▾ Lavoro e professioni ▾ Speciali e servizi ▾

Search for snippets and hit enter



< Home / Studi e Analisi / Pharma

Youtube

Linkedin

Spotify

Share

## Politica sanitaria

17 Marzo 2025

PHARMA

### Farmaceutica, aziende italiane centrali per la crescita del Made in Italy. Il Rapporto

*L'industria farmaceutica italiana è uno dei settori trainanti del made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Lo evidenzia l'ultimo Rapporto di Fondazione Edison*

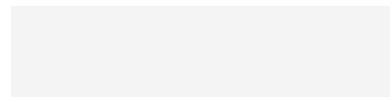
Resta aggiornato con noi!

**La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.**

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikey



Dichiaro di aver letto e accetto le condizioni di privacy



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pharmaceutical production

*Il giornale del management della sanità*

## I PIÙ LETTI

STUDI E ANALISI

Malattie mentali, l'evento a Roma per promuovere conoscenza e integrazione delle cure

STUDI E ANALISI

Sanità integrativa, Gaudioso: un dibattito necessario per il futuro del Ssn

STUDI E ANALISI

Farmaceutica, aziende italiane centrali per la crescita del Made in Italy. Il Rapporto

L'industria farmaceutica italiana è uno dei settori trainanti del *made in Italy* e le *Fab13* - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Lo evidenzia l'ultimo Rapporto di Fondazione Edison presentato a Milano e dedicato alle storiche multinazionali a capitale italiano nella farmaceutica. Parte di Farmindustria, queste imprese hanno registrato un fatturato complessivo di 16,8 mld dei quali 12,8 mld realizzati sul mercato estero, con le vendite all'estero che rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Le *Fab13* contano 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti nel mondo ma in Italia le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie.

“Questo gruppo di 13 imprese - ha dichiarato Marco Fortis, vicepresidente e coordinatore Fondazione Edison - ha superato i 16 miliardi di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano a 6,2 miliardi nel 2023. Il valore della produzione italiana delle *Fab13* che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle *Fab13* nel 2023 pari a +1 miliardo da solo ha compensato oltre 1/3 del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi”.

Nel 2023 le *Fab13* hanno investito 3,4 mld di cui oltre un miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Sono oltre 47.000 le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15.000 in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. I dati del Rapporto di Fondazione Edison ci confermano che le *Fab 13* sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana - dichiara il presidente delle *Fab13* Alberto Chiesi -. È dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, il che non va inteso come sostegno economico ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva”.

Tra le richieste, una maggiore comunicazione con i decisori, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca e la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento. È stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci,



con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali.

**TAG:** AZIENDE

## EVENTI

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:

[Seguici su Youtube!](#)

[Seguici su LinkedIn!](#)

[Segui il nostro Podcast su Spotify!](#)

Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra newsletter!

[ISCRIVITI](#)

[Vedi tutti](#)

### JOB IN PHARMA SUMMIT

03/04/2025

Roma (RM)

Al via la 2° edizione Milan Longevity Summit, un laboratorio urbano per una vita più lunga e in salute

21/03/2025

Milano (MI)



## POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

17/03/2025

REGIONI E ASL

### Milan Longevity Summit verso la seconda edizione. Ecco i temi proposti

Si terrà dal 21 al 29 marzo la seconda edizione del Milan Longevity Summit – Esercizi di longevità. Un ricco programma di eventi vuole affrontare i temi dell'invecchiamento attivo e della...

17/03/2025

TERAPIA

### Aids, al Croi 2025 i primi dati su terapia PrEp da somministrare una volta all'anno

Gilead Sciences ha presentato i primi dati dello studio di fase 1 in corso che analizza due nuove formulazioni di lenacapavir, inibitore iniettabile del capsid dell'Hiv-1, con somministrazione una...

17/03/2025

TERAPIA

### Emicrania, anticipare cure innovative e riconoscerla come malattia cronica

Oggi le nuove terapie, come gli anticorpi monoclonali, hanno liberato le persone che ne soffrono dagli attacchi frequenti. Importante compiere l'ultimo miglio per il riconoscimento della patologia da...

17/03/2025

MERCATO

### Malattia di Crohn, ok Ue a trattamento nei pazienti adulti

Lilly ha annunciato che la Commissione Ue ha approvato mirikizumab, antagonista dell'interleuchina-23p19 (IL-23p19), per il trattamento della malattia di Crohn in fase attiva da moderata a grave nei...

SANITÀ 33

DOCTOR 33

CHI SIAMO  
CONTATTI  
NOTE LEGALI  
PRIVACY

CARDIOLOGIA 33

medicinainterna33

[Home](#) » [Canali](#) » [Sanità](#) » VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

## VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

*I numeri delle FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane: un esempio di eccellenza del nostro Paese*

Publicato: 17-03-2025 18:41

Ultimo aggiornamento: 17-03-2025 19:46

Autore: Redazione



**Il Papa può stare senza ossigeno "per alcuni brevi momenti"**



Getting your Trinity Audio player ready...



**Trump vorrebbe (ma non può) annullare le grazie firmate da Biden**



**Mahmoud Khalil è ancora agli arresti**



**A Courmayeur si scia sulla pista "Brignone", l'azzurra più vincente di sempre**



A cura di Viviana Astazi

MILANO – Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi **17 miliardi di euro**. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le **FAB13**, l'insieme delle storiche **multinazionali farmaceutiche italiane** che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando **un esempio di eccellenza del nostro Paese**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

Caratteristiche, queste, emerse dal **Rapporto di Fondazione Edison** sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di **Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon** stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

"Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor **Marco Fortis**, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

"Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere".

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in **risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica**, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche **i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto.**

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico.

Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

"La sfida è duplice", ha affermato **Sergio Dompé**, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato **Stefano Mecchia**, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa



**Terribile incidente nel siracusano: tre morti e otti feriti**

sicurezza per il nostro Paese”.

A **Dompé e a Mecchia** ha fatto eco **Alessandro Chiesi**, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. “Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future”.

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

Cookie Policy

Le tue preferenze relative alla privacy

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Salute

Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Nuovo rapporto di Fondazione Edison, le 13 multinazionali con 'cuore e cervello' nel nostro Paese crescono solo all'estero

17 marzo 2025 | 14.30

Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti

L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza

competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Riproduzione riservata

SALONE DELLA RISTORAZIONE PROFESSIONALE

HORECA EXPOFORUM

16-18 MARZO 2025 LINGOTTO FIERE, TORINO

PRENOTA sul nostro sito



Merlino PUBBLICITA' OGGETTI PUBBLICITARI - ETICHETTE



PRENOTA sul nostro sito

MOTORI Scopri l'USATO SICURO della provincia di Torino Scopri di più

24Ovest.it Notizie, fatti ed eventi ad ovest di Torino Edizione locale INazionale.it

ISCRIVITI alla newsletter

11-12-13 APRILE LINGOTTO FIERE, TORINO

CLICCA QUI E SCOPRI L'EVENTO!

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Torino Collegno Grugliasco Rivoli - Alpignano - Pianezza Venaria Regione Europa

ABBONATI

ULTIM'ORA

f i X v w r e q s t u v w x y z

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 17 marzo 2025, 14:30

Weather forecast: ADESSO 10.4°C, MAR 18 3.3°C / 11.8°C, MER 19 3.3°C / 11.6°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITA' OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

Pronto condominio

ACCADEVA UN ANNO FA



Politica Verso le Regionali, Cirio sull'avversaria del Pd, Pentenero: "La rispetto molto"



Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



(Adnkronos) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese...

HORECA EXPOFORUM SALONE DELLA RISTORAZIONE PROFESSIONALE 16-18 MARZO 2025 LINGOTTO FIERE TORINO

BPER Banca BPER On Demand Il conto flessibile proprio come te. Approfittane subito

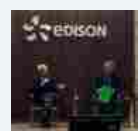
IN BREVE

lunedì 17 marzo

Nomine Rai, c'è accordo in maggioranza: Zurzolo a RaiNews, Petrecca a Rai Sport e Rao al Gr



Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

**Economia e lavoro**  
 Bollette di luce e gas:  
 a Torino le più basse  
 del Piemonte  
 [L'analisi]



1 ANNO FA

**Eventi**  
 Cosa fare a Torino nel  
 weekend: gli eventi  
 fino a domenica 17  
 marzo

[Leggi tutte le notizie](#)

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed**, Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema

Valanga sul Tonale, travolti tre  
 scialpinisti: uno è morto



Terremoto a Catanzaro, scossa  
 di magnitudo 3.4: evacuati  
 scuole e uffici



Ucraina-Russia, il Kursk  
 raccontato dai soldati: alla Bbc  
 le testimonianze da "film  
 dell'orrore"



Ucraina-Russia, il Kursk  
 raccontato dai soldati: alla Bbc  
 le testimonianze da "film  
 dell'orrore"



Trapattoni compie 86 anni,  
 auguri della Serie A. Bergomi:  
 "Lui speciale per me"



Cinema, futuro, innovazione e  
 la al centro del Premio Film  
 Impresa



Salute, la campagna 'Apri gli  
 occhi': poca consapevolezza  
 della secchezza oculare



Serie A, che girone di ritorno:  
 Roma regina, poi l'Inter. Calo  
 Atalanta



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

**27-30 MAY 2025**

**FIERAMILANO-ITALY**



**TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO?**

Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su [Spreaker](#).



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2018 - 2025 [IlNazionale.it](#) - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

## Le 13 Aziende Farmaceutiche Italiane "Pilastro" dell'industria di Settore. Fatturato Totale 16,8 Mil

Milano - è stato presentato a Milano, presso il Palazzo Edison, l'ultimo Rapporto di Fondazione Edison dedicato alle FAB13, le storiche multinazionali, a capitale italiano, del Made in Italy farmaceutico, facenti parte di Farindustria. In un dialogo tra il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison, e il Dottor Sebastiano Barisoni, Vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy, e le FAB13 che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese. Secondo il Rapporto, queste imprese hanno registrato un fatturato complessivo di 16,8 miliardi di euro, dei quali 12,8 miliardi realizzati sul mercato estero. Le vendite all'estero rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Le FAB13 continuano il loro percorso di espansione globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, le stesse hanno consolidato la loro presenza internazionale: mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia, dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le tredici farmaceutiche italiane, infatti, sono riconosciute come uno dei Sette settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Marco Fortis, vicepresidente e coordinatore della Fondazione Edison, ha dichiarato Le FAB13 hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative; hanno saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte «cuore e cervello» in Italia. Questo gruppo di 13 imprese prosegue Fortis - ha superato i 16 miliardi di euro di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro (nel 2023). Per dare l'ordine di grandezza, si pensi che il valore della produzione italiana delle FAB13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole FAB13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle FAB13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) da solo ha compensato oltre 1/3 del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi). Nel 2023, le FAB13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre un miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi di euro per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. È significativo anche l'impatto che il settore ha sull'occupazione. Sono oltre 47.000 le persone che oggi lavorano nel comparto, di cui quasi 15.000 in Italia (questi rappresentano circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica), con una crescita del 3% rispetto all'anno precedente. Le FAB13 confermano così il loro ruolo di attori chiave nella valorizzazione delle competenze italiane e nella creazione di opportunità di lavoro qualificato. Durante la presentazione del Rapporto, le tredici hanno messo in luce alcune necessità fondamentali per il futuro del settore. I dati emersi dal Rapporto di Fondazione Edison ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le FAB 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana, dichiara Alberto Chiesi, Presidente delle industrie farmaceutiche italiane FAB13 È dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza





competitiva raggiunta. Tra queste, una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca e la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. È stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il Rapporto presentato conferma dunque che le FAB13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico. (www.agenziaomniapress.com - 17.3.2025)

[Tendenza](#) [Guerra](#) [Ascolti TV](#) [Trump](#)[Meteo](#) [Oroscopo](#) [AAA](#)

## FLASH: Treni, ritardi su tutto il nodo di Milano: guasto sulla linea in Stazione Centrale

[Notiziario](#)[torna alla lista](#)

17 MARZO 2025 - 14:30

### Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

ABBONATI

il Giornale

# il Giornale

IN EVIDENZA

MANIFESTAZIONE A ROMA EQUALIZE UNIVERSITÀ SPIATE GUERRA IN ISRAELE REPORTAGE DI FELTRI SAN PATRIZIO

ADNKRONOS

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Agenzia Adnkronos | 17 Marzo 2025 - 14:45



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una

crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali.

Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

## Commenti

COMMENTA

### Disclaimer

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica** e **festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

INFO E LOGIN

Login

ASSISTENZA

Suggerimenti

ABBONAMENTI

Edizione cartacea

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO CARTACEO ABBONAMENTO DIGITALE



## IN SALUTE

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



AGENZIA ADNKRONOS



**Nuovo rapporto di Fondazione Edison, le 13 multinazionali con 'cuore e cervello' nel nostro Paese crescono solo all'estero**

LUNEDÌ 17 MARZO 2025, 14:50

di lettura



**R**oma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la

### IL PIÙ LETTO



**LO STRAPPO DI STRASBURGO**  
Schlein furiosa con Decaro. La telefonata della segretaria Pd a Emiliano: «Tu e lui volete colpirmi» Il governatore: non è vero

### FOTO



**Molfetta, un 21enne in carcere:**  
nascondeva armi, munizioni, droga e uniformi dei carabinieri rubate

### VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

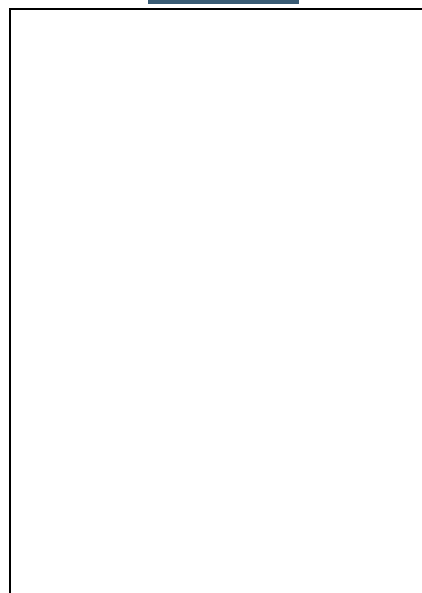
"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che



Bari, i dipendenti Feltrinelli in sciopero: «Rivedere i buoni pasto e i premi di risultato»

## DIGITAL EDITION

LUNEDÌ 17 MARZO



sfoglia l'edizione

### PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

## LA VIGNETTA DI PILLININI

ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso



scopri le altre vignette



nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ADNKRONOS , SALUTE

TROVA NEWS INTORNO A TE



POSIZIONE

RECUPERA LA TUA POSIZIONE

RAGGIO DISTANZA

10 km

cerca tutti i contenuti



LogIn con **MEDIKEY** » ACCEDI | REGISTRATI

# FARMACISTA33

Professione Farmacista ▾ / Ricerca e cura ▾ / Prodotti e alimenti ▾ / Speciali e servizi ▾

Q / 33 ▾

< Home / Industria e mercati / Industria farmaceutica



PHARMA

17 Marzo 2025

## INDUSTRIA FARMACEUTICA

### Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

*Nuovo rapporto di Fondazione Edison evidenzia che le Fab 13 hanno puntato sull'internazionalizzazione, "mantenendo tutte cuore e cervello in Italia". Ecco chi sono e quali sono le loro principali caratteristiche*

di Redazione Farmacista33



Resta aggiornato con noi!

La tua risorsa per news mediche, riferimenti clinici e formazione.

Iscriviti al servizio utilizzando il tuo account Medikey

Dichiaro di aver letto e accetto le condizioni di privacy

## EVENTI

[Vedi tutti](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



L'industria farmaceutica italiana si conferma un pilastro dell'economia nazionale e uno dei **sette settori di eccellenza del Made in Italy**, al pari di meccanica, alimentare e moda, grazie al contributo delle "Fab13", 13 multinazionali a capitale italiano, che rappresentano l'eccellenza del settore. Secondo il recente Rapporto della Fondazione Edison, queste aziende hanno registrato nel 2023 risultati significativi in termini di fatturato, export e investimenti in innovazione, rafforzando il ruolo dell'Italia nel panorama farmaceutico globale. Ecco chi sono e quali sono le loro principali caratteristiche.

## Fatturati, export, investimenti e tecnologie innovative

Il rapporto è stato presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison in un dialogo tra **Marco Fortis**, vicepresidente di Fondazione Edison, e **Sebastiano Barisoni**, vicedirettore esecutivo di Radio24. Le Fab13 sono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompe' Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon hanno chiuso il 2023 con un fatturato complessivo di 16,8 mld dei quali 12,8 mld realizzati sul mercato estero, con le vendite all'estero che rappresentano il 76% del fatturato totale e il 100% della crescita degli ultimi 5 anni. Contano 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti nel mondo ma in Italia le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie.

Fortis ha sottolineato come queste aziende abbiano saputo mantenere i valori della lunga storia che molte di esse hanno ma anche "puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Inoltre, hanno puntato sull'internazionalizzazione, "mantenendo tutte cuore e cervello in Italia".

*"Questo gruppo di 13 imprese - ha dichiarato Fortis - ha superato i 16 miliardi di volume di affari, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano a 6,2 miliardi nel 2023. Il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 pari a +1 miliardo da solo ha compensato oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania -2,8 miliardi".*

Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. I 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le **navi da crociera** (4,2 miliardi) e i **vini** (7,8 miliardi).



Al via la 2° edizione Milan Longevity Summit, un laboratorio urbano per una vita più lunga e in salute

21/03/2025

Milano (MI)



## AZIENDE



Una nuova proposta per gli spuntini quotidiani

A cura di **Nutrition & Santé**



## Ricerca, sviluppo e acquisizioni: 47.000 addetti

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle **acquisizioni** internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

## Fab 13 motore strategico da consolidare

Per **Alberto Chiesi**, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 "le Fab 13 sono un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. Abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota normative più chiare e stabili per incentivare gli investimenti, riduzione della burocrazia e maggiore tutela brevettuale per proteggere l'innovazione, incentivi fiscali per rafforzare la competitività del settore a livello globale, semplificazione delle procedure di approvazione e accesso ai farmaci, riduzione delle disomogeneità regionali, supporto alla ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, rafforzamento della collaborazione tra università e imprese per trattenere i talenti scientifici in Italia.

**TAG:** INDUSTRIA

Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su:



Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra newsletter!

ISCRIVITI

## POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE

10/03/2025

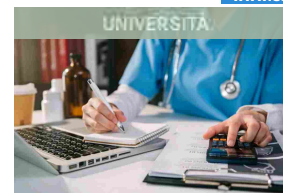
INDUSTRIA E MERCATI

Fabio Mazzotta è il nuovo chief

10/03/2025

INDUSTRIA E MERCATI

Direttiva acque reflue:



UNIVERSITÀ

## Università, stop a test di ingresso a Medicina. Ecco le novità in vigore da settembre

Con 149 voti favorevoli e 63 contrari, la Camera ha approvato in via definitiva la legge delega che rivoluziona l'accesso ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia

A cura di **Redazione Farmacista33**

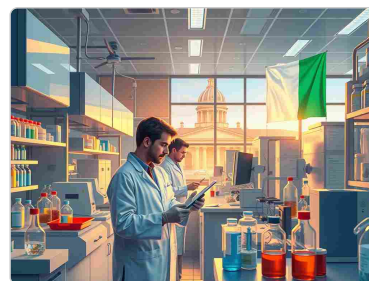
## LIBRERIA

**FITOTERAPIA  
E OMEOPATIA.  
MODERNE  
TERAPIE  
MEDICHE -  
Farmacognosia e  
tossicologia di  
200 bioterapici**

A cura di

## RICERCA, IL FARMACO ITALIANO FATTURA 17 MLD, NE INVESTE 1 E CHIEDE RIFORME

Ricerca, il farmaco italiano fattura 17 mld, ne investe 1 e chiede riforme Studio Fondazione Edison su FAB13': Sostegno a ssn ma spazio export-brevetti Milano Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni. Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario. Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione, ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto. Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere. Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto. Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo. La sfida è duplice, ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere. Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale, ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese. A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta. **Olio su tela di Gianna Binda: La Rinascita, simbolo ed emblema del popolo vessato** Carissimi lettori e lettrici, ritengo doveroso, in qualità di farmacista e biologa, far luce su molti aspetti della sanità pubblica attuale. Faccio eco alle dichiarazioni del professor Silvio Garattini, di novant'anni, che sostiene che la metà In "NEWS" MEDIA, INTELLIGENZA ARTIFICIALE SPIEGATA SEMPLICE LANCIA LA SERIE AI PHARMA INSIGHT INSIEME AI PARTNER ARISTEA E OSMOSIAL'obiettivo dell'iniziativa? Fare cultura sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale all'interno del mondo pharma. Il tutto è strutturato in 5 episodi, disponibili gratuitamente per gli abbonati alla piattaforma AI Play, che coinvolgeranno altrettanti esperti di fama internazionale. In "CULTURA" MARKETING, PUBBLICATA LA CLASSIFICA DEI 10 BEST WORKPLACES IN PHARMA & BIOTECHNOLOGY 2023 STILATA ASCOLTANDO OLTRE 16MILA COLLABORATORI





IN ITALIA Great Place to Work Italia, azienda leader nello studio e nell'analisi del clima aziendale, della trasformazione organizzativa e dell'employer branding, ha stilato il ranking dei 10 Best Workplaces in Pharma In "ATTUALITA' - CRONACA"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

## VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

MILANO Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni. Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario. Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione, ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto. Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere. Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto. Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo. La sfida è duplice, ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere. Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale, ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese. A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>





HOME PAGE ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS



**McGregor, visita alla Casa Bianca e incontro con Trump - Video**

(Adnkronos) - Conor McGregor alla Casa...



**Valerio Scanu, la replica a Tony Effe: "Diversamente intonato"**

(Adnkronos) - Valerio Scanu vs Tony...



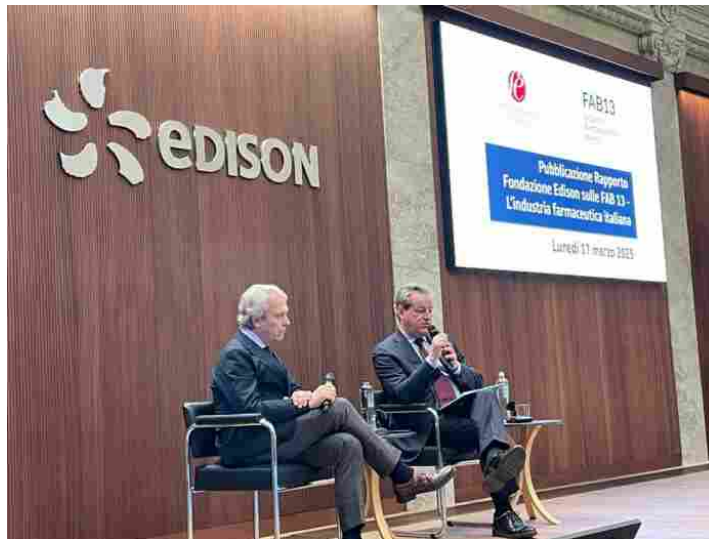
**Papa, Vaticano: "Stazionario, lievi miglioramenti". Dimissioni da ospedale non imminenti**

(Adnkronos) - Papa Francesco è "stazionario,...



**Salute e sanità, il doppio binario: il 10 aprile evento Adnkronos Q&A**

(Adnkronos) - Le potenzialità della ricerca...



# Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Sanità › Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato



TAGS Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

17/03/2025

A cura di Viviana Astazi

MILANO – Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese.

Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

“Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione”, ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

“Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere”.

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il



mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto.

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

“La sfida è duplice”, ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. “Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere”.

“Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale”, ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. “Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese”.

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA.

“Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e

congiunto per affrontare le sfide future”.

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

#### Potrebbe interessarti



### Mese di sensibilizzazione sul mieloma multiplo, l'impegno e le parole d'ordine dell'Ail

17/03/2025



### Tg Sanità, edizione del 17 marzo 2025

17/03/2025



### Allarme 'erionite', è una fibra più pericolosa dell'amianto: cos'è e dove si trova

17/03/2025



Articoli Popolari

## Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

A cura di Viviana Astazi MILANO - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni. Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario. "Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto. "Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere". Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto. Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo. "La sfida è duplice", ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere". "Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese". A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future". Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>





HOME ATTUALITÀ DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS



**Papa, Vaticano: "Lievi miglioramenti". Dimissioni da ospedale non imminenti**

(Adnkronos) - Le condizioni di Papa...



**Maternità surrogata reato universale, coppia italiana bloccata in Usa con neonato**

(Adnkronos) - Due uomini di Arezzo...



**Alessandra Amoroso diventa mamma, l'annuncio della gravidanza**

(Adnkronos) - Alessandra Amoroso è incinta:...



**Lazio, 125° anniversario della fondazione: la Regione ospita la società - Foto**

(Adnkronos) - La Regione Lazio ha...



## Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Sanità > Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato



TAGS Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

17/03/2025

A cura di Viviana Astazi

MILANO – Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che



contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese.

Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

“Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione”, ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

“Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere”.

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il



mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto.

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

“La sfida è duplice”, ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. “Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere”.<sup>1</sup>

“Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale”, ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. “Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese”.

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA.

“Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e

congiunto per affrontare le sfide future”.

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it>

#### Potrebbe interessarti



**Papa, Vaticano: “Lievi miglioramenti”. Dimissioni da ospedale non imminenti**

17/03/2025



**Maternità surrogata reato universale, coppia italiana bloccata in Usa con neonato**

17/03/2025



**Lazio, 125° anniversario della fondazione: la Regione ospita la società – Foto**

17/03/2025



Articoli Popolari

## VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

(Adnkronos) - Due uomini di Arezzo...

VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Sanità VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Marzo 17, 2025

A cura di Viviana Astazi

MILANO - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che

caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese.

Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

"Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

"Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere".

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto.

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

"La sfida è duplice", ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese".

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future".

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l



17-03-2025

Pagina

Foglio 2 / 2

cronachedimilano.com

**CRONACHE  
DIMILANO**



www.ecostampa.it

l'indirizzo <https://www.dire.it>  
Potrebbe interessarti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



Usiamo i cookie per migliorare la tua esperienza sul nostro sito web.

Ok

Informativa

# ENTILocali online

Cerca...



NOTIZIE ▾ EVENTI ▾ ABBONAMENTI ▾ CHI SIAMO ▾ LOGIN AREA UTENTI ▾

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Marzo 17, 2025

(Adnkronos) – L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese – che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed**, Gentili, Recordati e Zambon – continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane – ricorda una nota – sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

“Le Fab13 – afferma Fortis – hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative”. Hanno inoltre “saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese” nel 2023 “ha superato i 16 miliardi di euro” di ricavi, “trainato dal fatturato estero e in particolare modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza – chiarisce – si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)”.

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia – circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica – con una crescita del 3% rispetto al 2022.

“I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta”. Tra queste – dettaglia la nota – una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Seguici sui social:



## Centro Studi Enti Locali

Siamo al fianco di Enti e realtà pubbliche e private.

Scopri come possiamo aiutarti

### Eventi formativi

Il bilancio consolidato degli Enti Locali

Corso di formazione in esperto della gestione, monitoraggio, rendicontazione, controllo dei progetti PNRR

Corso di formazione per abilitazione a responsabile della transizione al digitale

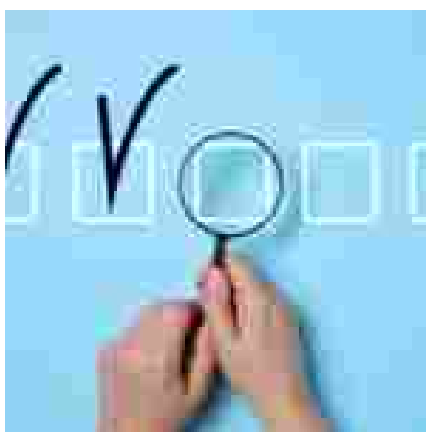
### Prodotti editoriali

Rivista - EntilocalineWS

E-book - Un anno di dossier

KIT del Responsabile dei servizi Finanziari BASE

### Articoli correlati



"Pnrr Academy": proroga la scadenza di rilevazione dell'Indagine "Rup 2025"



Decreto "Salva-infrazioni": al Mit Tavolo tecnico sulle Concessioni demaniali marittime



Digitalizzazione degli "Sportelli unici per l'edilizia": al via la Consultazione pubblica sulle Specifiche di interoperabilità

Seguici sui social:



## Iscriviti e resta aggiornato

Iscriviti alla nostra newsletter per rimanere aggiornato sulle principali novità di settore

Iscriviti alla newsletter

Ultimi articoli



ULTIM'ORA

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Di Adnkronos - 17 Marzo 2025 6 0



(Adnkronos) – L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese – che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon – continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane – ricorda una nota – sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

## ULTIME NOTIZIE



**Il weekend mite ma tornano pioggia e neve, previsioni meteo**

**FOCUS** 22 Febbraio 2025



**Palermo, ancora una tragedia di cani aggressivi a Bagheria: 85enne sbranato...**

**FOCUS** 17 Febbraio 2025



**Santanchè, alla Camera discussione su mozione sfiducia tra i banchi vuoti...**

**FOCUS** 10 Febbraio 2025



**Grande Fratello, stasera 10 febbraio anticipazioni: la sorpresa per Zeudi e...**

**FOCUS** 10 Febbraio 2025



**Truffa a nome di Crosetto, altra denuncia: si indaga per associazione...**

**FOCUS** 10 Febbraio 2025



**Inaugurato The Social Hub Belfiore, la seconda struttura del Gruppo a...**

**FOCUS** 30 Gennaio 2025

“Le Fab13 – afferma Fortis – hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall’altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative”. Hanno inoltre “saputo puntare sull’internazionalizzazione, mantenendo tutte ‘cuore e cervello’ in Italia. Questo gruppo di 13 imprese” nel 2023 “ha superato i 16 miliardi di euro” di ricavi, “trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l’ordine di grandezza – chiarisce – si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all’export totale dell’Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall’export totale dell’Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l’export di 2 colossi dell’eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L’incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell’export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)”.

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all’anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l’accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l’impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l’impatto del settore sull’occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia – circa il 22% degli addetti dell’intera industria farmaceutica – con una crescita del 3% rispetto al 2022.

“I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell’industria farmaceutica italiana. E’ dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell’evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l’efficienza competitiva raggiunta”. Tra queste – dettaglia la nota – una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l’innovazione e



**Dopo il gelo arriva il maltempo dall’Africa, previsioni meteo**  
**Tendenza: weekend...**

**FOCUS** 15 Gennaio 2025



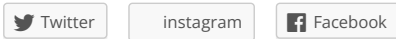
**Arrivati 12 nuovi bus elettrici in servizio per le linee...**

**FOCUS** 8 Gennaio 2025

attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Condividi:



Articolo precedente

**Valanga sul Tonale, travolti tre scialpinisti: uno è morto**

Articolo successivo

**Nomine Rai, c'è accordo in maggioranza: Zurzolo a RaiNews, Petrecca a Rai Sport e Rao al Gr**



Adnkronos

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Nomine Rai, c'è accordo in maggioranza: Zurzolo a RaiNews, Petrecca a Rai Sport e Rao al Gr**



**Valanga sul Tonale, travolti tre scialpinisti: uno è morto**



**Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 3.4: evacuati scuole e uffici**

## VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

(Adnkronos) - Le condizioni di Papa...

VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Sanità VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

17/03/2025

A cura di Viviana Astazi

MILANO - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che

caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese.

Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

"Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

"Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere".

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto.

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

"La sfida è duplice", ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese".

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future".

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l



17-03-2025

Pagina

Foglio 2 / 2

gazzettadigenova.it

 **Gazzetta di Genova**



www.ecostampa.it

l'indirizzo <https://www.dire.it>  
Potrebbe interessarti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



✉ Iscriviti alle Newsletter



📖 Sfoglia il quotidiano

👤 ACCEDI

ABBONATI

☰ MENU

CRONACA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

SCUOLA 2030

🔍 CERCA

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 marzo 2025 14:35

4 MINUTI DI LETTURA

✕ Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.



- pubblicità -



Home > Economia > Ricerca, il farmaco italiano fattura 17 mld, ne investe 1 e chiede...

Economia

# Ricerca, il farmaco italiano fattura 17 mld, ne investe 1 e chiede riforme

Di redazione - 17/03/2025



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905





Studio Fondazione Edison su 'FAB13': Sostegno a ssn ma spazio export-brevetti

Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario. "Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il **Professor Marco Fortis**, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

"Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere". Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 **le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente**.

**Interessanti anche i dati sull'occupazione:** con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto. Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico.

Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo. "La sfida è duplice", ha affermato **Sergio Dompé**, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato **Stefano Mecchia**, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese".

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco **Alessandro Chiesi**, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future". Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione.



Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Condividi:



TAGS [edison](#) [eventi roma](#) [farmaco italiano](#) [giornale on line roma](#) [news roma](#)



Articolo precedente

**Mobilità sostenibile, siglato l'accordo tra Regione Lazio e Anci Lazio per lo sviluppo della rete dei percorsi verdi e ciclopedonali**

Articolo successivo

**Sanità, Patrizi (Omceo Roma): Non temiamo riforme, a Governo chiediamo chiarezza, confronto e flessibilità**



redazione

## ARTICOLI CORRELATI



**Bonus TARI per le famiglie in difficoltà. Il Presidente La Ghezza:...**

redazione - 17/03/2025



**CROCE (ASSAGENTI) "SUBITO LE DECISIONI SU GOVERNANCE DEL PORTO E..."**

redazione - 03/03/2025



**ITA Airways presente all'ITB di Berlino 2025**

redazione - 03/03/2025

## VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

(Adnkronos) - La Regione Lazio ha...

VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Sanità VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

VIDEO | Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

17/03/2025

A cura di Viviana Astazi

MILANO - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che

caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese.

Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

"Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

"Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere".

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto.

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

"La sfida è duplice", ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese".

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future".

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l



17-03-2025

Pagina

Foglio 2 / 2

ILCORRIEREDIBOLOGNA.IT



www.ecostampa.it

l'indirizzo <https://www.dire.it>  
Potrebbe interessarti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

## Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

(Adnkronos) - Due uomini di Arezzo...

Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Sanità Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

17/03/2025

A cura di Viviana Astazi

MILANO - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che

caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese.

Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni.

Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon stia contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario.

"Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto.

"Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere".

Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente.

Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto.

Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo.

"La sfida è duplice", ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere".

"Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese".

A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future".

Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta.

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l



17-03-2025

Pagina

Foglio 2 / 2

ILCORRIEREDIFIRENZE.IT



[www.ecostampa.it](http://www.ecostampa.it)

l'indirizzo <https://www.dire.it>  
Potrebbe interessarti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 MAR 2025



Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco,



Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella



giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

## I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



## IL FOGLIO

Mo: Idf, 'sparo dal Libano ha colpito veicolo, palestese violazione accordi'

IL FOGLIO

Ucraina: Zelensky sostituisce il capo di stato maggiore dell'esercito

IL FOGLIO

Mo: Siria, 'Hezbollah ha rapito e ucciso 3 soldati in Libano'

IL FOGLIO





## ULTIMI

Martedì 18 Marzo - agg. 02:04

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Lunedì 17 Marzo 2025



Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale.



Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon -



continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano

un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Potrebbe interessarti anche

#### MONTEBELLUNA

**Acquisto del Montebelluna calcio: offerta e accordo vicino. Prodeco pronta a cedere il club ad un imprenditore**

#### L'UDIENZA SULL'OMICIDIO

**Sofia Stefani «schiava del sesso» di Gualandi, il folle patto tra la vigilessa e il suo capo (accusato di averla uccisa). Lui disse al 118: «È partito un colpo»**

#### VOLLEY A1 FEMMINILE

**Isabelle Haak, nuova bomber Prosecco Doc Imoco davanti De Kruijf ed Egonu: «Con Wolosz tutto più facile»**

- Moki De Gennaro, record di presenze strappato a Piccinini: «Nella storia della pallavolo»

#### IL CASO

**Daniela Santanchè denuncia Francesca Pascale (e Selvaggia Lucarelli): «Le borse di Hermes? Non sono false, ecco la fattura»**

- Nordio e Santanchè, i due fronti del Centrodestra: blindatura per il Guardasigilli, la ministra salva (per ora) • Santanchè, mozione di sfiducia in Aula per la ministra. Lei sceglie il silenzio. Il centrosinistra: «Vergogna»

#### VOLLET A1 FEMMINILE

**Moki De Gennaro, record di presenze strappato alla Piccinini: «Nella storia della pallavolo»**

- Le pantere stritolano Bergamo e volano alla semifinale scudetto. Le pagelle: De Gennaro (8) eterna; Gabi (7.5) micidiale; Chirichella (7.5) alza un muro



## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

(Adnkronos) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere





talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.



lunedì, 17 marzo 2025

Seguici su



# IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

»  
Giornale d'italia»  
Notiziario

economia

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 Marzo 2025



Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico





della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

**Il Giornale d'Italia** è anche su **Whatsapp**. [Clicca qui](#) per iscriverti al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags:

adnkronos , news

Commenti [Scrivi e lascia un commento](#) ✓

Condividi le tue opinioni su **Il Giornale d'Italia**



Caratteri rimanenti: 400



## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

(Adnkronos) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere





talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico. Check out other tags:

## Quanto vale la farmaceutica in Italia? 17 miliardi di fatturato

A cura di Viviana Astazi MILANO - Espandersi all'estero mantenendo cuore e cervello in Italia, con un fatturato complessivo di quasi 17 miliardi di euro. Sono solo alcuni aspetti che caratterizzano le FAB13, l'insieme delle storiche multinazionali farmaceutiche italiane che contribuiscono alla ricerca e all'innovazione restando un esempio di eccellenza del nostro Paese. Caratteristiche, queste, emerse dal Rapporto di Fondazione Edison sullo stato dell'industria farmaceutica italiana e sui risultati ottenuti negli ultimi venti anni. Il documento, presentato a Milano, ha evidenziato come l'unione di Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici,



Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon sta contribuendo all'export italiano: circa 13 dei quasi 17 miliardi di fatturato complessivo derivano infatti dalle vendite all'estero, mentre il mercato interno risulta più stazionario. "Questo accade perché nello scenario italiano i prezzi sono controllati dal Sistema Sanitario Nazionale, senza contare l'impatto che negli anni ha avuto l'inflazione", ha spiegato il Professor Marco Fortis, Vicepresidente di Fondazione Edison che ha illustrato il Rapporto. "Ecco allora che le aziende hanno puntato molto sull'estero, dimostrando ampiamente di essere in grado di crescere". Nonostante gli incrementi provengano da oltre i confini nazionali, è importante sottolineare come le aziende consolidino tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese. La ricchezza così prodotta si traduce in risorse per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica, su cui nel 2023 le case farmaceutiche hanno investito un miliardo di euro, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente. Interessanti anche i dati sull'occupazione: con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca in tutto il mondo, si contano oltre 47mila impiegati nel comparto. Di questi, 15mila lavorano in Italia, in crescita del 3% rispetto al 2022. Si tratta di numeri che confermano l'impegno a tutto tondo delle case farmaceutiche nostrane, che con il loro lavoro e con gli investimenti internazionali fanno sì che l'Italia si posizioni tra i leader globali del settore farmaceutico. Alla presentazione del Rapporto sono state anche ribadite quali sono le priorità da perseguire nel medio e lungo periodo. "La sfida è duplice", ha affermato Sergio Dompé, Presidente del Gruppo Biofarmaceutico omonimo, a margine dell'evento. "Come italiani dobbiamo riuscire a mantenere attivo e vitale il Sistema Sanitario Nazionale, che è una risorsa fondamentale per i cittadini. Inoltre, dobbiamo consentire al mondo del lavoro e della ricerca di fare quegli investimenti che qualificano il futuro e lo sviluppo del nostro settore. A questo fine, è necessario migliorare la situazione legislativa, perché così com'è rischia di vedere una riduzione degli investimenti che non ci possiamo permettere". "Durante la pandemia da Covid-19 abbiamo potuto toccare con mano qual è il valore e l'importanza di un'industria locale", ha notato Stefano Mecchia, Coordinatore del Gruppo FAB13. "Anche alla luce di questo, è evidente che l'industria nazionale va tutelata oltre il suo impatto industriale, perché significa sicurezza per il nostro Paese". A Dompé e a Mecchia ha fatto eco Alessandro Chiesi, Presidente Chiesi Farmaceutici SpA. "Bisogna consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future". Ciò che i grandi attori del settore farmaceutico chiedono è dunque una maggiore comunicazione con la politica nazionale e comunitaria, un sistema normativo più chiaro e stabile per favorire gli investimenti e il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione. Grandi sforzi si devono continuare a compiere per sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, migliorando la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico. La strada da percorrere è ancora tanta, ma il successo di questi ultimi venti anni dimostra che è quella giusta. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo <https://www.dire.it> Check out other tags:

adv

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Lunedì 17 Marzo 2025, 14:30



Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farminindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

adv

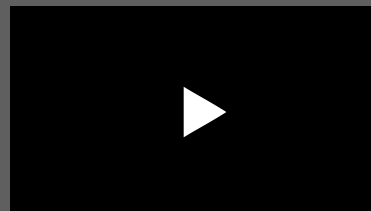
Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente.

## Il Messaggero TV

**Pomezia, incendio al centro commerciale Cavour: evacuato il liceo Picasso**



**Missile Houthi cade nell'area di Sharm el-Sheikh: Israele indaga**



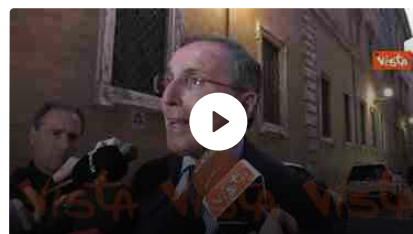
**L'incontro tra Federica Brignone e Deborah Compagnoni a Che Tempo Che Fa**

adv

### DALLA STESSA SEZIONE



**Alta tensione a Kocani, la città macedone della strage in discoteca**



**Boccia (Pd): "Siamo per la difesa comune dell'Europa, non per il riarmo degli Stati nazionali"**

Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.



**Mattarella allo spettacolare cambio della guardia dei corazzieri**



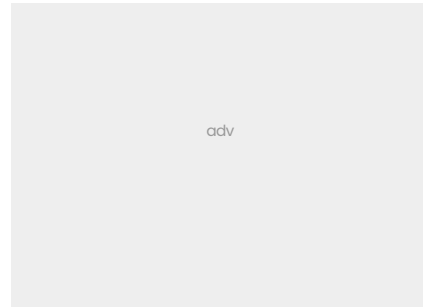
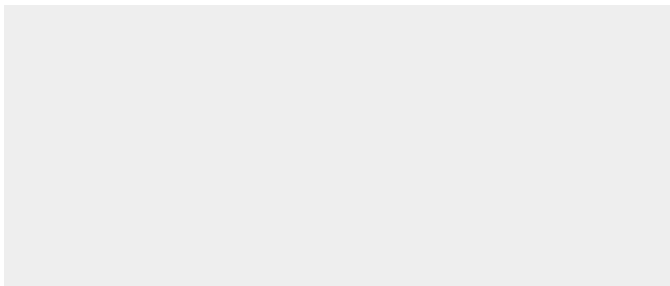
**Premio Film Impresa, dal 9 all'11 aprile**



**Casa Bianca: «È grazie agli Usa che la Francia non parla tedesco». Il botto e risposta dopo la richiesta di Glucksmann**

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.



adv



adv  
**Madre e figlio  
17enne morti in un  
incidente  
nell'Astigiano:  
fatale lo scontro  
della loro auto con  
un minibus**



**Giampiero  
Gualandi in aula per  
l'omicidio  
volontario della  
collega Sofia  
Stefani**



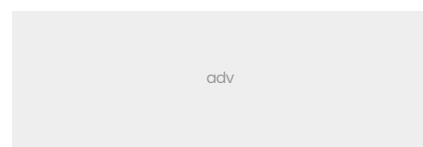
**Sofia Stefani  
«schiava del sesso»  
di Gualandi, il folle  
patto tra la  
vigilessa e il suo  
capo (accusato di  
averla uccisa). Lui  
al 118: «È partito un  
colpo»**



**Incidente nel  
Siracusano, scontro  
tra furgone e un  
minivan: morti tre  
braccianti agricoli,  
7 feriti**



**Papa Francesco e la  
mano gonfia, il  
Vaticano: «Frutto  
della minore abilità,  
oggi è migliorata»**



adv

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

GOSSIP Il Sannio Quotidiano

IL SANNIO QUOTIDIANO Il Sannio Quotidiano

Home ADN Kronos ADNK News Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

lunedì 17 Marzo 2025

Telegram

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e





continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Iscriviti alle Newsletter



Sfoglia il quotidiano

 ACCEDI **ABBONATI**

MENU

TOSCANA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

SCUOLA 2030

SHIPPING

CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 marzo 2025 14:35

4 MINUTI DI LETTURA

**X** Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le

## Primo piano

### Le reazioni

**Rissa tra genitori alla partita di basket della categoria Scoiattoli (7-8 anni), condanna e sdegno: «Chiediamo scusa a tutti i bambini» - Video**

### Maltempo

**Si apre una voragine a Guardistallo: tre famiglie evacuate, danni alle reti di gas e acqua**

### Maltempo / 2

**Collesalveti, un lago al posto delle coltivazioni: danni anche all'azienda Frescobaldi**  
di Flavio Lombardi

### Il retroscena in aula

**Sofia, agente morta a 33 anni: spunta il contratto di sottomissione sessuale col suo comandante - Le frasi choc**

### Il caso

**Morte di Andrea Prospero, c'è la svolta: c'è un arresto per istigazione a suicidio**

## Sani e Belli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

### Star bene

## Menopausa e calo del desiderio, cosa fare secondo i consigli della ginecologa

di Anna Paola Cavalieri

### La biologa nutrizionista

## Come conservare (correttamente) gli alimenti ed evitare gli sprechi: risponde l'esperta. Il vademecum e i consigli

di Valentina Schirò

### Il parere

## Colesterolo, la differenza tra buono e cattivo e la corretta alimentazione

di Monica Giovacchini



Home &gt; Economia &gt; Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Mar 17, 2025



(Adnkronos) – L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione

Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese – che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon – continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane – ricorda una nota – sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 – afferma Fortis – hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e

Pubblicità

Pubblicità

Campobasso

[Inaugurazione della "Campana del Dovere" presso la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato...](#)

Mar 17, 2025

[Rinnovate le cariche della storica associazione protagonista, tra le altre cose, del Giovedì santo...](#)

Mar 17, 2025

[Prodotti biologici/Nel Molise la sede nazionale di Orizzonte Campagna Italia](#)

Mar 17, 2025

[Campobasso/Consegnata compostiera per rifiuti organici agli alunni della Primaria dell'Istituto Petrone](#)

Mar 17, 2025

[Festival del Sarà – Dialoghi sul futuro. In anteprima la ricerca su "Gli italiani..."](#)

Mar 16, 2025

pubblicità



tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza – chiarisce – si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia – circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica – con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste – dettaglia la nota – una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico. — salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Commenti Facebook

adnkronos ultimora

Isernia

[La luce di Castelpetroso, luogo di speranza e devozione 22 Marzo: 137°Anniversario delle Apparizioni](#)

Mar 16, 2025

[Di Giacomo \(Ass. Cultura e Solidarietà\), la vera lezione della storia del cane Oliver...](#)

Mar 12, 2025

[Neuromed/Il passato incontra la tecnologia medica](#)

Mar 9, 2025

[Presentate ad Agnone le iniziative di Progetto Appennino in Molise](#)

Mar 8, 2025

[Il cervello percepisce la pressione elevata e attiva una risposta immunitaria che protegge il...](#)

Mar 5, 2025

Pubblicità

Termoli

["Io dico NO alla Mafia": valanga di adesioni, dopo la società civile arriva la...](#)

Mar 17, 2025

[GDF ROAN TERMOLI: sequestrata un'area demaniale di circa 5.000 mq e 40 manufatti abusivi](#)

Mar 17, 2025

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

(Adnkronos) L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane ricorda una nota sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Le Fab13 afferma Fortis hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative. Hanno inoltre saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte cuore e cervello in Italia. Questo gruppo di 13 imprese nel 2023 ha superato i 16 miliardi di euro di ricavi, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza chiarisce si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi). Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica con una crescita del 3% rispetto al 2022. I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta. Tra queste dettaglia la nota una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore






scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 marzo 2025 14:35

4 MINUTI DI LETTURA

 Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai

mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13

rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico. L'emergenza Medici, infermieri, farmacisti: la grande crisi delle professioni sanitarie. Ecco quanti ne mancano all'appello

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Di Redazione |

17 Marzo 2025

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi



investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA



Edizione locale **IlNazionale.it**

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ ECONOMIA SANITÀ INNOVAZIONE EVENTI CULTURA AL DIRETTORE SPORT TUTTE LE NOTIZIE

MUNICIPI GENOVA PROVINCIA REGIONE TIGULLIO EUROPA

ABBONATI

ULTIM'ORA

f i X v r e m s Archivio Mobile

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 17 marzo 2025, 14:30

RUBRICHE

- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Meraviglie e leggende di Genova
- Botteghe storiche e locali di tradizione
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Pronto condominio
- Venerdindie
- Un Occhio sul Mondo
- GenovaSport2024
- io\_viaggio\_leggero
- Non solo Fumetti
- La musica che ci gira intorno
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADDEVA UN ANNO FA



Sport Il Genoa ferma l'emorragia di punti e la rincorsa Juve: all'Allianz Stadium uno 0-0 che muove la classifica



# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



(Adnkronos) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma,

IN BREVE

🕒 Lunedì 17 marzo

Bianca Balti, nuova terapia contro il tumore: "Per riparare il Dna danneggiato"



Dybala, infortunio contro il Cagliari: c'è lesione, quando tornerà in campo



Nasce il Digital Journalism Fest, dedicato al futuro dell'informazione



Juventus, Moggi: "Responsabile è l'allenatore, Motta andava esonerato"



Nomine Rai, c'è accordo in maggioranza: Zurzolo a RaiNews, Petrecca a Rai Sport e Rao al Gr



Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



Valanga sul Tonale, travolti tre scialpinisti: uno è morto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Cronaca**  
Montoggio, centauro in codice rosso dopo essersi schiantato contro il guard-rail



**Attualità**  
Chiarotti: "La Genova del 2030? Salviamo il Ponente da questo 'delirio' del sindaco"

[Leggi tutte le notizie](#)

Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci

Terremoto a Catanzaro, scossa di magnitudo 3.4: evacuati scuole e uffici



Ucraina-Russia, il Kursk raccontato dai soldati: alla Bbc le testimonianze da "film dell'orrore"



Ucraina-Russia, il Kursk raccontato dai soldati: alla Bbc le testimonianze da "film dell'orrore"



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)



orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)

**TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO?**  
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

[Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.](#)

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2018 - 2025 lINazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - Credits | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

(Adnkronos) L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane ricorda una nota sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Le Fab13 afferma Fortis hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative. Hanno inoltre saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte cuore e cervello in Italia. Questo gruppo di 13 imprese nel 2023 ha superato i 16 miliardi di euro di ricavi, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza chiarisce si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi). Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica con una crescita del 3% rispetto al 2022. I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta. Tra queste dettaglia la nota una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore





scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Questo sito utilizza cookie propri e di terze parti al fine di poter erogare i propri servizi. [Maggiori informazioni](#)

accetto



Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Redazione AdnKronos | 17 Marzo 2025

(Adnkronos) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13

si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore

farmaceutico.

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail\*

**ISCRIVITI ORA**

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ARGOMENTI:**

**MONEY.IT**

[Mappa del Sito](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Pubblicità](#)

**STRUMENTI FOREX**

[Trading Online Demo](#)

[Calendario Economico](#)

[Formazione Gratuita](#)

[Broker Forex](#)

[Analisi Forex](#)

[Market Mover](#)

**FINANZA E MERCATI**

[Borsa Italiana](#)

[Borse Europee](#)

[Borsa Americana](#)

[Obbligazioni e TDS](#)

[ETF, Indici e Fondi](#)

[Materie Prime](#)

**DISCLAIMER**

[Risk Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Money.it e Forexinfo.it sono un prodotto di Forex Media Srl - P. IVA: 02060201209



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



PRIMA PAGINA EVENTI AMBIENTE FASHION BUSINESS POLITICA ALTRE NOTIZIE SPORT OROSCOPO TUTTE LE NOTIZIE

MONACO MENTONE NIZZA ANTIBES CANNES ALPI MARITTIME 06

ABBONATI

ULTIM'ORA

f i X RSS Social icons and search/mobility options

CHE TEMPO FA

ULTIM'ORA | 17 marzo 2025, 14:30



ADESSO 23.7°C



MAR 18 8.7°C 12.3°C



MER 19 7.1°C 12.7°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

- Luoghi da scoprire
Mostre di Nizza
Sottocosta
Carnevale di Nizza
Immobiliare
io\_viaggio\_leggero
Multimedia

ACCADEVA UN ANNO FA



Business Tempo di dichiarazione dei redditi in Francia



Ambiente Attenzione ai pollini! Il bollettino settimanale delle allergie

Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



(Adnkronos) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese...

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, Neopharmed Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale...



IN BREVE

lunedì 17 marzo

Rosa Di Stefano vicepresidente Federalberghi Sicilia



Tesla, il concessionario: "Le vendite a marzo vanno male, peggio del previsto"



Papa Francesco, cardinal Coccopalmerio: "La foto? Commo so ma non può bastare al nostro affetto"



Sostenibilità, Parmigiani: "Importante che i dati sulle imprese siano comparabili"



Alessandra Amoroso diventa mamma, l'annuncio della gravidanza



Lazio, 125° anniversario della fondazione: la Regione ospita la società - Foto



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



Altre notizie  
E' arrivata la stagione  
dei "rossetti", che a  
Nizza chiamano  
"poutina" (Foto)

[Leggi tutte le notizie](#)

sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i

Maternità surrogata reato universale, coppia italiana bloccata in Usa con neonato



Papa, Vaticano: "Stazionario, lievi miglioramenti in fisioterapia motoria e respiratoria"



Papa, Vaticano: "Stazionario, lievi miglioramenti". Dimissioni da ospedale non imminenti



Papa, Vaticano: "Lievi miglioramenti". Dimissioni da ospedale non imminenti



[Leggi le ultime di: Ultim'ora](#)





leader globali del settore farmaceutico.

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)



TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO?  
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su [Spreaker](#).



[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2025 lINazionale.it - Partita Iva: IT 03401570043 - [Credits](#) | [Privacy e cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



ULTIM'ORA - 17 marzo 2025, 14:30

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



(Adnkronos) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte

di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

[webinfo@adnkronos.com](mailto:webinfo@adnkronos.com) (Web Info)



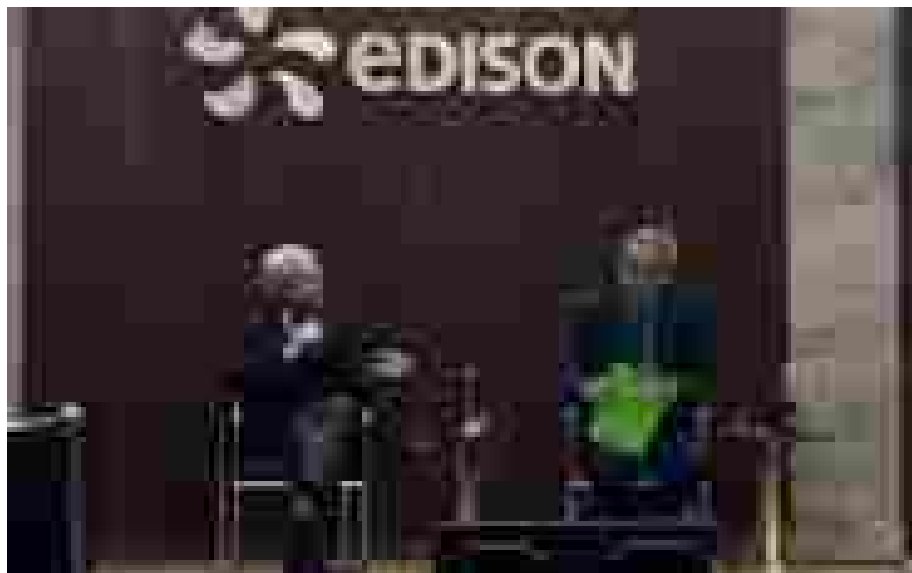
TI RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A MARZO?  
Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare

[Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.](#)



HOME > SALUTE > Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'econ...

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale



Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 20...

di Adnkronos  
Pubblicato il 17 Marzo 2025 alle 14:45



### ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905


 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) – L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese – che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon – continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane – ricorda una nota – sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 – afferma Fortis – hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza – chiarisce – si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E

- Valanghe in Italia: tre vittime in due giorni sulle montagne
- La forza delle parole: un appello alla pace e alla riflessione
- Grande Fratello: tensioni e colpi di scena nella 40esima puntata
- Divieto di indossare camici bianchi nei bar e mense: polemiche a Torino
- La tragica storia di Andrea Prospero e il pericolo della rete
- L'Italia e il sostegno all'Ucraina: impegni e strategie future
- Il dramma di Sofia Stefani: un contratto di sottomissione e omicidio
- Il Grande Fratello: tensioni e rivalità tra i concorrenti
- Il dramma di Shaila Gatta e Lorenzo Spolverato al Grande Fratello
- La storica giostra dei cigni di Angelina a rischio trasferimento

ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia – circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica – con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste – dettaglia la nota – una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

#### ARTICOLI CORRELATI

#### ALTRO IN



SALUTE

Salute e sanità, il doppio binario: il 10 aprile evento Adnkronos Q&A



SALUTE

Fab13, Chiesi: "Vale quasi 50% investimenti nazionali in innovazione"



17 MAR 2025

ok!Firenze  
le notizie in diretta



Italia e oltre

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

ADNKRONOS OGGI, LUN 17 MARZO

Condividi:

- 
- 
- 
- 



© Adnkronos

16

Font +

STAMPA

L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



Come evidenzia il report, queste imprese che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane ricorda una nota sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 afferma Fortis hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza chiarisce si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste dettaglia la nota una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Fonte: [Adnkronos](#)



# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

ECONOMIA



17/03/2025 14:30 | AdnKronos 🐦 @Adnkronos



Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con

ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farmindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. "Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in



## IN PRIMO PIANO

Alla scoperta della Sardegna con l'Olbia Community Hub

Conto alla rovescia per la 14esima edizione della Remata della Gioventù a Olbia

Olbia festeggia il centesimo compleanno di Tomasa Carboni: ecco gli auguri del sindaco Nizzi

Al via il bando per le associazioni culturali olbiesi

Blitz di Finanza e Adm all'aeroporto di Olbia: sequestrati 171 chili di carne e verdura non conformi

Premio Enoletterario Vermentino: Parte da Milano la sfida tra autori

Sabato ritorna l'atteso mercato contadino dell'Olbia Community Hub

Il Deffenu di Olbia protagonista alla finale dei Giochi Matematici del Mediterraneo

Screening medico a Tempio Pausania a Calangianus

Olbia: quando l'onestà dovrebbe far notizia



Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)". Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022. "I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui



#### LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Olbia festeggia il centesimo compleanno di Tomasa Carboni: ecco gli auguri del sindaco Nizzi

Conto alla rovescia per la 14esima edizione della Remata della Gioventù a Olbia

Alla scoperta della Sardegna con l'Olbia Community Hub

Disservizio idrico a Olbia mercoledì 10 aprile, ecco dove

Auto in fiamme a Loiri Porto San Paolo

Il Cala di Volpe approda all'Harry's bar di Londra

Incentivi a Olbia per chi si sposta in maniera Green

Premio Enoletterario Vermentino: Parte da Milano la sfida tra autori

Al via il bando per le associazioni culturali olbiesi

Masterclass di timpani e percussioni a Olbia



farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

## LEGGI ANCHE

**OlbiaNotizie**  
L'informazione al vostro servizio

OlbiaNotizie.it © 2025 Damos Editore S.r.l.s  
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel  
registro stampa del Tribunale di Tempio  
Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16  
depositato il 01.04.2016

🔍 CERCA



Filo diretto con OlbiaNotizie

SCRIVI AL DIRETTORE  
SCRIVI ALLA REDAZIONE  
SEGNALA UNA NOTIZIA  
SEGNALA UN EVENTO



redazione@olbianotizie.it

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL



[REDAZIONE](#) [PUBBLICITÀ](#) [PRIVACY E COOKIES](#) [NOTE LEGALI](#) [ARCHIVIO](#)

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.

[Maggiori Informazioni](#)

Ho capito



# PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI

NEWS VENETO

NEWS NAZIONALI

SPECIALI

VIDEO

RUBRICHE

ULTIMORA

18 MARZO 2025 | PRECISAZIONI DEL COMUNE DI RUBANO SULL'AUMENTO DELLE BOLLETTE PER L'ASPORTO

HOME

NEWS NAZIONALI

ECONOMIA E FINANZA

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

POSTED BY: REDAZIONE WEB 17 MARZO 2025



L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese – che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon – continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane – ricorda una nota – sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

“Le Fab13 – afferma Fortis – hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della



The Gospel of social transformation



Sperimentando 2025: H<sub>2</sub>O una molecola per la vita. Alla Cattedrale ex Macello fino al 16 aprile



Festa del papà 19 marzo 2025: cosa fare in provincia di Padova



DA TUTTO IL VENETO FINO A PARMA. MIGLIAIA DI AGRICOLTORI IN PIAZZA PER DIFENDERE LA SALUTE DEGLI ITALIANI



MIGLIAIA DI AGRICOLTORI IN PIAZZA PER DIFENDERE LA SALUTE DEGLI ITALIANI



UE: COLDIRETTI/FILIERA ITALIA, SUPERATO STALLO SU TEA, ORA ACCELERARE PER UTILIZZO NEI CAMPI

lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza – chiarisce – si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia – circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica – con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste – dettaglia la nota – una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.



Bruno Giuranna e il Quartetto di Venezia inaugurano la Stagione dei concerti 2025 all'Auditorium "Lo Squero"



Carlo e Camilla in Italia e Vaticano dal 7 al 10 aprile: il programma delle visite ufficiali



Morte Andrea Prospero, la chat e i messaggi del 18enne arrestato: "Ammazzati"



Verona, entrano in villa abbandonata e trovano due anziani morti



Papa Francesco, cardinal Coccopalmerio: "La foto? Comosso ma non può bastare al nostro affetto"



Papa, Vaticano: "Lievi miglioramenti". Dimissioni da ospedale non imminenti



Ucraina, Meloni oggi al Senato: sostegno a Kiev, rinforzare difesa in quadro Nato



Trump-Putin, oggi colloquio per la tregua in Ucraina: "Vicini alla pace"



(ADNKRONOS)

f SHARE

TWEET

PIN

SHARE

&lt; Previous post

Next post &gt;

Padovanews è un periodico iscritto nel Registro della stampa del Tribunale di Padova (numero iscrizione 2072 del 07/03/2007) Editore: Associazione di promozione sociale "Mescool - network creativo indipendente". Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 19506. Tutti i contenuti, quali, il testo, la grafica, le immagini e le informazioni presenti all'interno di questo sito sono con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 2.5 Italia (CC BY-NC 2.5), eccetto dove diversamente specificato. Ogni prodotto, logo o società menzionati in questo sito sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte. Le foto presenti su padovanews.it sono anche prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate. Navigando questo sito accetti l'uso di Cookies e altri sistemi funzionali all'analisi del traffico e al funzionamento del sito web, puoi negare il consenso tramite le impostazioni del tuo browser.

Utilità

Estrazioni del lotto

Oroscopo

Mostre e musei

Al cinema

Cerco lavoro

Precisazioni del Comune di Rubano sull'aumento delle bollette per l'asporto rifiuti

Concorso artistico I Like Rubano a.s. 2024/25

Lunedì 24 marzo dalle 9 alle 18 a Padova il Talent Day Appe

VCI Global Signs Definitive Agreement to Acquire Lux-Motion, Expanding Into US\$350 Billion Automotive E-Commerce Market

Clean Power Alliance's New Solar and Battery Storage Projects Boost Southern California's Energy Resilience and Sustainability

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Accetta

Rifiuta

Privacy policy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905



ACCEDI

PROMO FLASH



adv

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

Lunedì 17 Marzo 2025, 14:30

Condividi 

Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un

nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente.

adv

Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

[Condividi ↩](#)



© 2025 Quotidiano Di Puglia - C.F. e P. IVA 05501101009

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

(Adnkronos) L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane ricorda una nota sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Le Fab13 afferma Fortis hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative. Hanno inoltre saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte cuore e cervello in Italia. Questo gruppo di 13 imprese nel 2023 ha superato i 16 miliardi di euro di ricavi, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza chiarisce si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi). Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica con una crescita del 3% rispetto al 2022. I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta. Tra queste dettaglia la nota una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore



scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico. Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata Clicca per una donazione Iscriviti alla newsletter



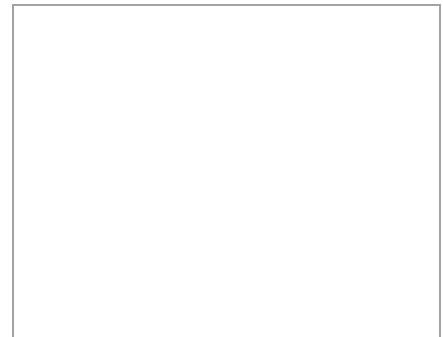
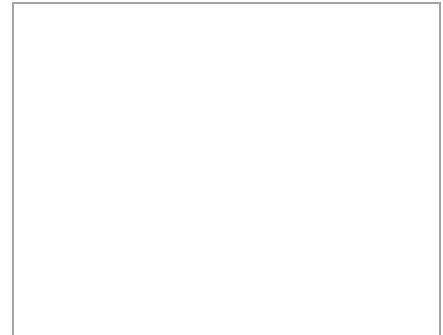
# // NEWS

SAMSUNG Microonde+Grill 349€ **229,99€**

## Economia

### Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

di Adnkronos 17-03-2025 - 14:30



### recenti

BYD lancia ricarica ultraveloce 1.000 kW, soli 10 minuti

L'Ocse taglia previsioni di crescita Italia, 2025 +0,7%, 2026 +0,5

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132905

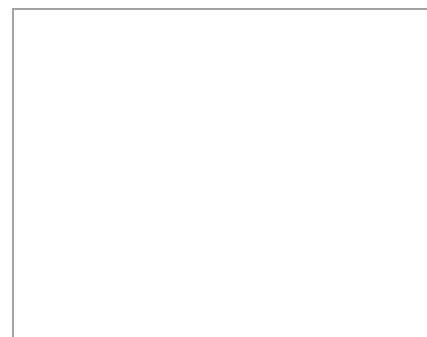
Roma, 17 mar. (Adnkronos Salute) - L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese - che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon - continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane - ricorda una nota - sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

"Le Fab13 - afferma Fortis - hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative". Hanno inoltre "saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese" nel 2023 "ha superato i 16 miliardi di euro" di ricavi, "trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza - chiarisce - si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Wall Street apre debole, Dj  
+0,03%, Nasdaq -0,06%

Il petrolio è in rialzo a New York  
67,81 dollari



## Le Rubriche

### Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb  
1951, laureato in filosofia, ha iniziat

### Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente  
dirigente d'azienda ha sempre coltiv

### Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir  
dove sono nata, cresciuta e mi sono

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia - circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica - con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison - osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 - ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste - dettaglia la nota - una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

di **Adnkronos** 17-03-2025 - 14:30



### Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabria

### Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e laurea in diritto parlamentare a Mila

### Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

### Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professione. Comincio presto con tante collaborazioni...

### Lidia Ginestra Giuffrida

Lidia Ginestra Giuffrida giornalista freelance, sono laureata in cooperaz

### Alice Bellante

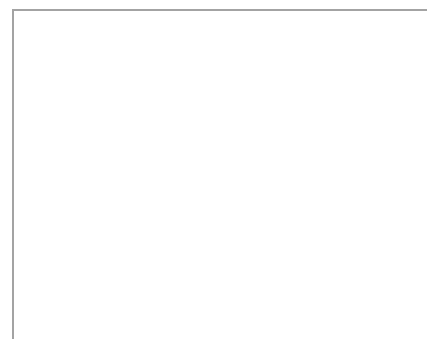
Laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali alla LUISS Guido Carli

### Giuseppe Alberto Falci

Caltanissetta 1983, scrivo di politica e Corriere della Sera e per il...

### Michael Pontrelli

Giornalista professionista ha iniziato a lavorare nei nuovi media digitali nel...



// SHOPPING

# FARMACEUTICA: FAB13, AZIENDE STORICHE DEL MADE IN ITALY MOTORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

technical | Lun, 17/03/2025 - 15:03

Condividi su:     



(Adnkronos) – L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese – che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni,



**Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon – continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane – ricorda una nota – sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

“Le Fab13 – afferma Fortis – hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative”. Hanno inoltre “saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese” nel 2023 “ha superato i 16 miliardi di euro” di ricavi, “trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza – chiarisce – si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)”.

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia – circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica – con una crescita del 3% rispetto al 2022.

“I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13



sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste – dettaglia la nota – una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

Condividi su:



ADNKRONOS

ITALIA

NEWS ONLINE

ULTIMORA



AdnKronos

# Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

17 Marzo 2025



Roma, 17 mar. (AdnKronos Salute) – L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export.

Come evidenzia il report, queste imprese – che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon – continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane – ricorda una nota – sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda.

“Le Fab13 – afferma Fortis – hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative”. Hanno inoltre “saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte 'cuore e cervello' in Italia. Questo gruppo di 13 imprese” nel 2023 “ha superato i 16 miliardi di euro” di ricavi, “trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza – chiarisce – si pensi che il valore della produzione

## Articoli recenti

Ucraina: Zelensky sente Macron, 'cresce coalizione per realizzare pace giusta'

17 Marzo 2025

Usa: Trump, 'Xi Jinping visiterà presto Washington'

17 Marzo 2025

Ucraina: media, 'Usa valutano di riconoscere Crimea ucraina come territorio russo'

17 Marzo 2025

Israele: sondaggio, '46% non favorevole a rimozione capo Shin Bet'

17 Marzo 2025

Mo: Libano, '7 morti in scontri al confine con la Siria'

17 Marzo 2025

## Archivio articoli

italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi)".

Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia – circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica – con una crescita del 3% rispetto al 2022.

"I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison – osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 – ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta". Tra queste – dettaglia la nota – una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica.

E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.

[Articolo precedente](#)

[Articolo successivo](#)

Operazione della Squadra Mobile. Scoperta una casa di prostituzione, denunciata una 57enne dominicana

LECTIO DIVINA DI QUARESIMA CON IL VESCOVO ACCROCCA

## Farmaceutica: Fab13, aziende storiche del Made in Italy motore dell'economia nazionale

(Adnkronos) L'industria farmaceutica italiana si distingue come uno dei settori trainanti del Made in Italy e le Fab13 confermano la loro centralità nell'innovazione, nella ricerca e nella crescita economica del Paese con ricavi di 16,8 miliardi di euro nel 2023 (+60% rispetto al 2016) dei quali 12,8 miliardi dovuti all'estero, il 76% del totale. Lo rivela l'ultimo rapporto di Fondazione Edison dedicato alle Fab13, le storiche multinazionali a capitale italiano di Farindustria, presentato oggi a Milano presso il Palazzo Edison. In un dialogo tra Marco Fortis, vicepresidente di Fondazione Edison, e Sebastiano Barisoni, vicedirettore esecutivo di Radio24, sono stati analizzati i risultati ottenuti dall'industria farmaceutica italiana negli ultimi 20 anni in termini di crescita della produzione, occupazione, ricerca e sviluppo, innovazione ed export. Come evidenzia il report, queste imprese che includono Alfasigma, Abiogen Pharma, Angelini Pharma, Chiesi Farmaceutici, Dompé Farmaceutici, I.B.N. Savio, Italfarmaco, Kedrion, Menarini, Molteni, **Neopharmed** Gentili, Recordati e Zambon continuano a espandersi a livello globale. Con 67 siti produttivi e 43 centri di ricerca e sviluppo distribuiti in tutto il mondo, hanno consolidato la loro presenza internazionale mantenendo, al contempo, la direzione strategica e decisionale in Italia dove le vendite interne, al contrario di quanto accade sui mercati esteri, risultano stazionarie. Le 13 farmaceutiche italiane ricorda una nota sono riconosciute come uno dei 7 settori di eccellenza del Made in Italy, affiancando comparti strategici come la meccanica, l'alimentare e la moda. Le Fab13 afferma Fortis hanno saputo, da un lato, mantenere i valori della lunga storia di molte di esse e, dall'altro, puntare su un nuovo futuro fatto di investimenti e tecnologie innovative. Hanno inoltre saputo puntare sull'internazionalizzazione, mantenendo tutte cuore e cervello in Italia. Questo gruppo di 13 imprese nel 2023 ha superato i 16 miliardi di euro di ricavi, trainato dal fatturato estero e in particolar modo dalle esportazioni, che ammontano ad una cifra di tutto rispetto: 6,2 miliardi di euro. Per dare l'ordine di grandezza chiarisce si pensi che il valore della produzione italiana delle Fab13 che viene esportata è superiore all'export totale dell'Italia in India (5,2 miliardi) e non molto distante dall'export totale dell'Italia in Giappone (8 miliardi). E ancora: i 6,2 miliardi di export italiano delle sole Fab13 si collocano tra l'export di 2 colossi dell'eccellenza del Made in Italy: le navi da crociera (4,2 miliardi) e i vini (7,8 miliardi). L'incremento delle esportazioni delle Fab13 nel 2023 (+1 miliardo di euro) ha compensato, da solo, oltre un terzo del calo dell'export complessivo italiano di tutti i prodotti verso la Germania (-2,8 miliardi). Nel 2023, le Fab13 hanno investito complessivamente 3,4 miliardi di euro, di cui oltre 1 miliardo destinato alla Ricerca & Sviluppo, in crescita del 12% rispetto all'anno precedente. Un impegno significativo è stato dedicato anche alle acquisizioni internazionali, con un investimento di 1,7 miliardi per rafforzare il portafoglio prodotti e l'accesso ai mercati esteri. Questi investimenti, che rappresentano oltre il 50% delle risorse totali, testimoniano l'impegno delle aziende nel mantenere elevati standard qualitativi e tecnologici, sviluppando farmaci innovativi, terapie personalizzate e trattamenti per malattie rare. Va poi sottolineato che, pur avendo una forte presenza internazionale, queste aziende consolidano tutti i loro bilanci in Italia, garantendo un contributo fiscale rilevante per il Paese, che si traduce in risorse essenziali per il finanziamento della sanità pubblica e della ricerca scientifica. Significativo anche l'impatto del settore sull'occupazione. Oltre 47mila persone lavorano oggi nel comparto: quasi 15mila in Italia circa il 22% degli addetti dell'intera industria farmaceutica con una crescita del 3% rispetto al 2022. I dati emersi dal rapporto di Fondazione Edison osserva Alberto Chiesi, presidente delle industrie farmaceutiche italiane Fab13 ci confermano che stiamo andando nella giusta direzione: le Fab 13 sono oggi un motore strategico dell'industria farmaceutica italiana. E' dunque più che mai necessario consolidare la nostra competitività globale e continuare a generare valore per il Paese: abbiamo bisogno che le istituzioni siano al nostro fianco, perché è fondamentale un impegno forte e congiunto per affrontare le sfide future. Essere al nostro fianco non deve essere inteso nel senso di sostegno economico, ma nell'evitare di introdurre scelte normative che pregiudichino l'efficienza competitiva raggiunta. Tra queste dettaglia la nota una maggiore comunicazione con i decisori per sensibilizzare sul valore strategico della farmaceutica, un sistema normativo più chiaro e stabile che favorisca gli investimenti e riduca la burocrazia, il rafforzamento della tutela brevettuale per proteggere l'innovazione e attrarre nuovi investimenti in ricerca, la riduzione della pressione fiscale con la creazione di incentivi per rendere l'Italia un hub di riferimento per la farmaceutica. E' stato inoltre sottolineato il bisogno di sostenere la ricerca sui farmaci orfani e sulle terapie innovative, di migliorare la sinergia tra università e imprese per formare e trattenere talenti nel settore





scientifico, e di semplificare le procedure di approvazione e accesso ai farmaci, con particolare attenzione alla riduzione delle disomogeneità regionali. Il rapporto presentato oggi conferma dunque che le Fab13 rappresentano un pilastro dell'industria farmaceutica italiana e internazionale. Il loro contributo all'economia nazionale è fondamentale non soltanto in termini di crescita e occupazione, ma anche per il posizionamento dell'Italia tra i leader globali del settore farmaceutico.